

SOTTOSISTEMA CI-Cuneese settentrionale ed orientale



CARATTERI COSTITUTIVI DEL SOTTOSISTEMA DI PAESAGGIO

Forme, profili e percorsi: piane

Fascia altimetrica: 300-400 m s.l.m.

Dislivelli: fino a 50 metri

Pendenze: 1%-5%

Aspetti climatici particolari: modesta nebbiosità stagionale

Orientamento culturale agrario: cerealicolo-foragger

Copertura forestale:

Variazioni cromatiche stagionali: poco marcate

Grado di antropizzazione storica: elevato

Grado di antropizzazione in atto: moderato

Periodi di forte antropizzazione:

Densità insediativa: 150-299

Distribuzione insediativa: centri minori

Dinamica del paesaggio: mantenimento degli ordinamenti colturali

Effetti della dinamica del paesaggio: conservazione dell'identità storica dei luoghi

INTERPRETAZIONE DEL SOTTOSISTEMA DI PAESAGGIO

Ambiti dislocati a ventaglio a delimitare l'alta pianura cuneese (Sistema B, Sottosistema BI) tra percorsi fluviali (Po, Varaita, Maira, Stura di Demonte). Territori in parte di passaggio a più fertili pianure settentrionali (Sottosistema BII: Carignanese-Braidese-Torinese). Terre che hanno conosciuto umidità eccessive, talora anche attuali, altrove migliorate nel tempo da un generalizzato abbassamento delle falde. Permangono sensazioni di sotterranee presenze idriche ancora prossime alle superfici coltivate (Villafranca P., Moretta, Scarnafigi, Racconigi); anche aspetti evidenti di passaggi fluviali da gran tempo abbandonati con testimonianze di fini ed asfittici sedimenti palustri che, da sempre, sono stati destinati al prato stabile (PaleoStura, PaleoPesio e altri).

SOVRAUNITA' DI PAESAGGIO RICONDUCIBILI AL SOTTOSISTEMA CI

Sovraunità: CI 1 Ambienti agrari. Superfici piane, alquanto depresse, che conservano l'impronta lasciata da percorsi fluviali (paleoPesio, paleoStura) ormai spenti; ne rimangono gli alvei, ridotti per millenni in acquitrini poi, con la bonifica, in terre coltivate, anche fertili; ma i segni lasciati dal singolo corso d'acqua condizionano la secolare e tradizionale pregiata praticoltura, che al tempo del raccolto, in caso di forti piogge, deve fare i conti con possibili cedimenti del suolo sottoposto a carichi eccessivi. L'attuale paesaggio, pur impoverito per la pressochè totale scomparsa delle alberature in filare, conserva forti pregnanze estetiche, pur sempre minacciate dalla recente introduzione del mais. (Cfr. I.P.L.A.-Regione Piemonte , 1982, La capacità d'uso dei suoli del Piemonte, aerofotogramma pagg.111, 119 e 181).	
Sovraunità: CI 2 Ambienti agrari Coltivazioni intensive, in un'equa distribuzione di cereali e praticoltura avvicendata, avvantaggiate da condizioni pedologiche tra le migliori e una disponibilità di acqua irrigua posta a breve profondità dal piano campagna. Coni visuali luminosi ed ampi per presenze solo sporadiche del pioppeto. Rispetto alle adiacenti Sovraunità, con indirizzi colturali simili, netto è il cambiamento nelle strutture agricole che appaiono meglio dimensionate per una maggiore ampiezza dei campi e per una più regolare dislocazione delle singole unità aziendali. (Cfr. I.P.L.A.-Regione Piemonte, 1982, La capacità d'uso dei suoli del Piemonte, aerofotogramma pag.117).	
Sovraunità: CI 3 Ambienti agrari. Superfici piane, fertili, irrigue; il mais prevale ovunque dove un tempo erano anche foraggiere.	